

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - REIC82900N

FABBRICO E ROLO ITALO CALVINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
REIC82900N	Medio - Basso
REEE82901Q	
V A	Medio - Basso
V B	Medio - Basso
V C	Basso
V D	Basso
REEE82902R	
V A	Basso
V B	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
REIC82900N	0.0	0.9	0.7	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
REIC82900N	0.8	0.7	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
REIC82900N	0.0	0.4	0.3	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le opportunità sono legate alla presenza di un tessuto socio-culturale molto variegato, che impone il contatto con realtà decisamente diverse dalla propria per ciascuno degli utenti. Ciò naturalmente ha messo i docenti nella condizione di sviluppare approcci multiculturali ad alcune discipline, così come nell'educazione alla cittadinanza, che ha teso a sviluppare la maggiore apertura possibile nei confronti delle varie culture. Si è costantemente richiamati a sfide didattiche e relazionali: particolare attenzione è posta alla didattica inclusiva rivolta ai BES, con un notevole arricchimento professionale in particolare sulle metodologie.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è, in base ai dati inviati all'Invalsi, medio-basso e in particolare nelle classi quinte (scorso anno scolastico) si concentra una percentuale superiore alla media regionale e italiana di studenti con entrambi i genitori disoccupati. C'è una percentuale di circa il 30% di studenti con cittadinanza non italiana, con una origine prevalente di famiglie provenienti dal sub-continente indo-pakistano (12% pakistani, 8% indiani). Si tratta normalmente di famiglie piuttosto numerose (3-4 figli), monoreddito, in cui il grado di scolarizzazione risulta basso e in particolare le madri, che non lavorano e hanno scarse relazioni con l'esterno, hanno mediamente una conoscenza molto scarsa della lingua italiana. Il territorio è stato interessato inoltre da una forte immigrazione dal Sud Italia, anche in questo caso da parte di famiglie caratterizzate da un contesto socio-economico e culturale medio basso, con effetto di disgregazione sul tessuto sociale. Si tratta in generale di famiglie che non hanno grande capacità di seguire i figli negli impegni scolastici. I paesi di Fabbrico e Rolo sono collocati geograficamente nella Bassa Pianura Reggiana e risultano piuttosto isolati rispetto alle aree urbane, con conseguente limitata disponibilità di stimoli culturali. Influisce sull'isolamento anche la scarsa presenza di mezzi di comunicazione, elemento che rende difficoltoso l'accesso alle opportunità offerte dal contesto cittadino.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'istituto comprensivo si trova in Emilia Romagna, regione che si caratterizza positivamente dal punto di vista economico: il Nord-Est presenta i tassi di disoccupazione più ridotti in Italia, a cui si collega un elevato tasso di immigrazione (per l'Emilia Romagna il più alto in Italia). Tra l'altro il territorio dei due comuni, Fabbrico e Rolo, è caratterizzato da un tessuto economico piuttosto consolidato e variegato, in cui dominano l'agricoltura e l'allevamento, e le industrie meccaniche e di trasformazione collegate al primo settore, oltre all'artigianato legato alla trasformazione del legno nel comune di Rolo. Nel territorio agiscono in dimensione distrettuale: l'Unione dei Comuni Reggiani per i servizi sociali e la programmazione dei piani sociali; l'Istituzione dei Servizi Educativi Culturali e Sportivi (ISECS) che coordina i progetti di qualificazione scolastica in materia di diritto allo studio ma soprattutto rappresenta un punto di riferimento per le politiche scolastiche in materia di disabilità e di immigrazione. Nel territorio di Fabbrico l'Ente Locale attiva il forum degli immigrati e con varie associazioni, anche di volontariato, diversi servizi sussidiari per la scuola. Importanti sono le associazioni di carattere sportivo e musicale. Lo stesso avviene nel territorio di Rolo. In entrambi i Comuni sono presenti classi del CTP per l'alfabetizzazione degli adulti e studenti non in possesso del diploma che abbiano superato i sedici anni.</p>	<p>Negli ultimi anni si è verificato un peggioramento della situazione occupazionale provinciale in relazione all'aumento del numero di aziende in difficoltà a causa della crisi: si è infatti registrato un incremento del numero dei disoccupati e dei lavoratori in mobilità. La crisi è stata accentuata dalla situazione creatasi dopo il sisma del maggio 2012. Ciò comporta una certa mobilità delle famiglie, che spesso lasciano il paese per tentare nuove opportunità in altri Stati Europei, ma soprattutto, per i nuclei di immigrati, si è accentuato il fenomeno della transnazionalità, con studenti che talvolta abbandonano in corso d'anno gli studi per trasferirsi, anche solo temporaneamente, nei propri paesi d'origine, con conseguente discontinuità nel percorso degli studi. La causa di tale fenomeno è da ricercarsi proprio nel peggioramento della situazione economica. A ciò si aggiunge il fatto che normalmente le famiglie migranti sono monoreddito, anche per la tendenza della componente femminile a una scarsa partecipazione alla vita sociale al di fuori della famiglia, e quindi si rileva un accesso limitato alle opportunità della scuola e del territorio (mensa, attività sportive, etc.) proprio per le scarse risorse economiche. Le numerose offerte del territorio possono essere sfruttate perlopiù a livello locale o distrettuale, in quanto la collocazione geografica dei paesi è molto marginale in particolare rispetto a Reggio Emilia.</p>
---	---

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	4,4	5,8	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	55,6	59,8	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	40	34,4	21,4
Situazione della scuola: REIC82900N	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	73,3	71,1	77,5
	Totale adeguamento	26,7	28,9	22,4
Situazione della scuola: REIC82900N		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ciò che concerne gli edifici, la situazione è al momento ancora in via di definizione per le conseguenze del sisma del maggio 2012: le scuole primarie sono collocate nei nuovi EST (edifici scolastici temporanei), che sono considerati edifici strategici e quindi sicuri ma anche accessibili ai disabili e dotati delle certificazioni richieste. Gli edifici delle scuole secondarie sono più vetusti ma nell'arco di breve tempo tali scuole verranno trasferite in edifici attualmente in fase di ristrutturazione, più ampi e adeguati alle nuove esigenze. Le infanzie sono attualmente in stabili complessivamente adeguati. Dopo il sisma sono state costruite due nuove palestre, una presso la secondaria di Fabbrico, una presso la Primaria di Rolo, entrambe di notevole qualità e fruibilità. Le scuole Primarie e secondarie sono dotate, in quasi tutte le aule, di LIM, in tre scuole su quattro è presente un laboratorio multimediale, in una sede una classe 2.0. Per quello che concerne i finanziamenti, la fonte precipua è rappresentata dallo Stato, con circa il 97% del totale; un'altra risorsa importante è rappresentata dai Comuni, normalmente piuttosto attenti alle esigenze delle scuole. Le famiglie finanziano direttamente alcune attività quali gite e viaggi, ma non contribuiscono in modo significativo con fondi destinati alla scuola nel suo complesso. Importanti sono state le donazioni da privati dopo il sisma, utilizzate per implementare i laboratori multimediali e scientifici.</p>	<p>Le fonti di finanziamento non sono adeguatamente diversificate: l'assoluta prevalenza è quella dello Stato, mentre la partecipazione delle famiglie e di altri privati è estremamente limitata: si pone quindi l'esigenza di far conoscere e sensibilizzare i vari stakeholder alle attività dell'istituto. Il sostegno economico dei Comuni conosce attualmente una battuta di arresto determinata dalla crisi economica e dai vincoli del Patto di Stabilità, e ciò necessariamente comporta un peggioramento delle proposte per il sostegno allo studio, sia che si tratti di recupero, sia che si tratti di potenziamento. Per quello che riguarda gli edifici, si deve sottolineare che gli EST sono caratterizzati da aule sottodimensionate rispetto alle reali esigenze; in particolare la Scuola Primaria di Fabbrico non ha a disposizione spazi da destinare a laboratori, e ciò influisce negativamente sulla qualità dell'insegnamento, impedendo alcune attività che necessariamente devono svolgersi a classi aperte o a piccoli gruppi. Le scuole secondarie sono collocate in edifici che richiederebbero maggiore manutenzione, non adeguatamente coibentati, e la Secondaria di Fabbrico risulta quasi completamente priva di laboratori per l'assenza di spazi. Le dotazioni sono adeguate per ciò che concerne le nuove tecnologie, ma molto carenti in tutti gli altri ambiti per quasi tutte le scuole. La Scuola Secondaria di Rolo è attualmente priva di palestra e gli studenti svolgono l'attività presso la Primaria.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:REIC82900N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
REIC82900N	62	62,6	37	37,4	100,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	5.174	79,1	1.365	20,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	41.748	79,7	10.658	20,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:REIC82900N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
REIC82900N	2	3,2	21	33,9	27	43,5	12	19,4	100,0
- Benchmark*									
REGGIO EMILIA	200	3,9	1.372	26,5	1.945	37,6	1.657	32,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.491	3,6	10.489	25,1	15.110	36,2	14.658	35,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:REIC82900N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
REIC82900N	0,0	100,0	100,0

Istituto:REIC82900N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
REIC82900N	37,0	63,0	100,0

Istituto:REIC82900N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
REIC82900N	83,3	16,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:REIC82900N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REIC82900N	5	9,1	15	27,3	16	29,1	19	34,5
- Benchmark*								
REGGIO EMILIA	654	14,6	1.213	27,2	1.000	22,4	1.598	35,8
EMILIA ROMAGNA	6.134	16,4	9.356	25,0	8.927	23,9	12.953	34,7
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO EMILIA	58	86,6	2	3,0	7	10,4	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	401	72,4	15	2,7	137	24,7	1	0,2	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	10,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	43,8	20
	Da 4 a 5 anni	0	1,1	1,5
	Più di 5 anni	66,7	54,3	67,7
Situazione della scuola: REIC82900N	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,7	19,6	27,3
	Da 2 a 3 anni	53,3	51,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,7	6,1	8,8
	Più di 5 anni	33,3	23,1	29,3
Situazione della scuola: REIC82900N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli insegnanti a tempo indeterminato rientra nelle fasce di età centrali (77,4%) attestandosi sopra la media di provincia, regione e Italia, mentre quella degli ultra cinquantacinquenni risulta più bassa (19,4%). Ciò assicura un nutrito numero di docenti con esperienza didattica e professionale e tra questi una apprezzabile percentuale (63,6%) ha al suo attivo da 6 a più di 10 anni di servizio nel nostro Istituto, contribuendo così a determinare stabilità. La permanenza pluriennale dei docenti a T. I. nell'Istituto unita alle scarse richieste di trasferimento e al ritorno anno dopo anno di un discreto numero di docenti precari dimostra l'esistenza di un positivo clima di lavoro e supplisce, per quanto possibile, all'instabilità connaturata all'Istituto. Le competenze professionali (es. informatiche, sui DSA, ecc.) possedute dai docenti sono valorizzate attraverso l'assegnazione di incarichi organizzativi (es. Funzioni strumentali) e la progettazione d'Istituto. Dall'a.s. 2012/13 è stata nominata una neo dirigente scolastica che ha assicurato stabilità all'Istituto in termini di gestione e organizzazione che viene attuata attraverso un tipo di leadership diffusa e reticolare volta a valorizzare le risorse interne con l'individuazione di ruoli di responsabilità. La dirigenza ha coinvolto tutta la comunità scolastica nell'identificazione di obiettivi di miglioramento e nella condivisione della visione di sviluppo della scuola.</p>	<p>L'Istituto si caratterizza per un'alta percentuale (37,4%) di docenti a tempo determinato pari a un + 17% rispetto alla provincia di Reggio Emilia e alla regione Emilia Romagna e a un + 20% circa rispetto al dato nazionale. Questo dà ragione di una cronica instabilità per quanto riguarda la continuità didattica nelle classi e influisce sull'area della progettazione. Inoltre la posizione particolare in cui esso viene a trovarsi rispetto al capoluogo di provincia (25 km di distanza) e la scarsa disponibilità di mezzi pubblici che lo collegano con gli altri paesi e con il centro, rende difficoltosa la copertura dei posti disponibili in organico. Questo fatto determina ad inizio anno scolastico un rallentamento dell'organizzazione didattica (orario, assegnazione docenti alle classi, progettazione). Inoltre la discontinuità limita negli anni una produttiva evoluzione del lavoro delle commissioni. Parte del personale a T. D. è costituito da docenti provenienti dal sud Italia che all'inizio dell'anno si trasferiscono nei Comuni di Fabbro e Rolo. Pochi tra i docenti a tempo indeterminato sono laureati (nessuno nella scuola d'Infanzia; il 37% nella Primaria). Si presume che, tenendo conto dei docenti supplenti, la percentuale aumenti. Manca una adeguata conoscenza di tutte le competenze professionali e dei titoli posseduti dai docenti, soprattutto precari, che possano essere messe a disposizione dell'Istituto per una più variegata offerta formativa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
REIC82900N	119	98,3	118	98,3	126	99,2	142	97,3	131	99,2
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	5.464	99,0	5.306	99,6	5.239	99,7	5.290	99,7	5.142	99,7
EMILIA ROMAGNA	40.376	99,0	40.110	99,3	39.108	99,4	38.847	99,5	38.273	99,3
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
REIC82900N	106	97,2	105	94,6
- Benchmark*				
REGGIO EMILIA	5.138	96,9	4.920	97,1
EMILIA ROMAGNA	38.058	96,2	37.892	96,9
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
REIC82900N	36	20	17	15	5	-	38,7	21,5	18,3	16,1	5,4	0,0
- Benchmark*												
REGGIO EMILIA	1.587	1.221	1.099	800	279	93	31,2	24,0	21,6	15,8	5,5	1,8
EMILIA ROMAGNA	10.913	10.194	8.489	6.236	1.925	808	28,3	26,4	22,0	16,2	5,0	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
REIC82900N	-	0,0	-	0,0	1	0,8	2	1,4	2	1,5
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	-	0,3	-	0,2	-	0,1	-	0,2	-	0,2
EMILIA ROMAGNA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
REIC82900N	-	0,0	3	2,6	1	1,0	
- Benchmark*							
REGGIO EMILIA	-	0,2	-	0,2	-	0,2	
EMILIA ROMAGNA	-	0,1	-	0,2	-	0,3	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
REIC82900N	2	1,7	1	0,8	2	1,6	1	0,7	1	0,8
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	75	1,4	72	1,4	66	1,3	52	1,0	42	0,8
EMILIA ROMAGNA	586	1,5	572	1,4	464	1,2	476	1,2	390	1,0
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
REIC82900N	-	0,0	-	0,0	1	1,0	
- Benchmark*							
REGGIO EMILIA	47	0,9	45	0,9	34	0,7	
EMILIA ROMAGNA	409	1,0	383	1,0	296	0,8	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
REIC82900N	3	2,5	4	3,4	3	2,4	3	2,1	3	2,3
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	125	2,3	113	2,2	117	2,3	80	1,5	68	1,3
EMILIA ROMAGNA	1.114	2,8	980	2,5	806	2,1	727	1,9	619	1,6
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
REIC82900N	4	3,8	4	3,7	7	7,6
- Benchmark*						
REGGIO EMILIA	73	1,4	97	2,0	58	1,1
EMILIA ROMAGNA	680	1,7	689	1,8	568	1,5
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando i dati degli studenti dell'IC ammessi alla classe successiva, rileviamo che la percentuale degli alunni con successo scolastico alle Primarie sono in linea col dato nazionale, mentre alle Secondarie al primo ed al secondo anno essi sono addirittura superiori alla media nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda il voto in uscita dell'Esame di Stato si nota che il trend, ad eccezione dell'assegnazione delle lodi, è in sintonia con il dato provinciale: la percentuale maggiore di studenti, infatti, è valutata con 6 e via, via questa percentuale diminuisce con l'aumentare del voto. Gli abbandoni scolastici riguardano pochi studenti (5 studenti alla primaria e 4 alla secondaria) e sono dovuti prevalentemente a trasferimenti in paesi d'origine senza richiesta del nullaosta.</p> <p>Gli studenti che si trasferiscono in corso d'anno da altri Istituti scolastici e i trasferimenti in uscita, sia alla Primaria che alla Secondaria, sono un numero esiguo, in linea col dato nazionale.</p>	<p>Nell'anno di riferimento non sono state assegnate lodi all'Esame di Stato poiché, per ottenere la votazione massima, si richiede l'unanimità del Consiglio di Classe, non sempre raggiungibile. Inoltre, rileviamo che la distribuzione dei 6 e dei 7 si discosta dall'andamento nazionale (dove i due voti sono equamente distribuiti), poiché nel nostro Istituto prevalgono i 6. Complessivamente le valutazioni medio-basse (6 e 7) raggiungono percentuali vicine a quelle nazionali. Possiamo ipotizzare che questi esiti siano dovuti alle caratteristiche della popolazione scolastica: diversi alunni provengono da contesti socio-culturali deprivati e sono presenti stranieri con una conoscenza della lingua molto sommaria. Si nota inoltre che tra i vari dati forniti, non compare nessun grafico o tabella che mostri l'elevato numero di stranieri neo arrivati che si inseriscono nelle classi nel corso dell'anno scolastico non classificabili come trasferimenti. Gli abbandoni scolastici e i trasferimenti sono dovuti prevalentemente agli spostamenti di famiglie extracomunitarie che, in questo periodo di crisi economica, si trasferiscono per cercare nuove occupazioni. È necessario evidenziare che molte delle non ammissioni alla classe successiva riguardano alunni iscritti, ma non frequentanti perché non residenti in Italia. Infine, è necessario sottolineare che sarebbe utile avere indicazioni nazionali riguardanti la frequenza scolastica, poiché nell'IC incide il fenomeno della transnazionalità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'IC garantisce il successo formativo dei propri studenti, tranne per singoli casi giustificati; gli abbandoni scolastici infatti sono dovuti al fenomeno migratorio e a una mancata regolarizzazione delle pratiche di trasferimento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato si discosta dal dato nazionale solo per quanto riguarda le valutazioni estreme. Nell'anno di riferimento nell'IC non sono state assegnate lodi e la percentuale di studenti che hanno conseguito il "6" è superiore alla media nazionale, ma complessivamente il numero di eccellenze e di risultati medio-bassi non si discosta dall'andamento generale. L'elevata frequenza dei "6" è spiegata dalla popolazione scolastica che proviene da un contesto socio-culturale medio-basso, dal fenomeno migratorio e dalla transnazionalità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: REIC82900N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,9	60,6	61,0			53,4	54,3	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,4	↓	↓	↓	-10,9	44,3	↓	↓	↓	-13,5
REEE82901Q	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a	42,8	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82901Q - II A	56,4	↓	↓	↓	-5,9	35,5	↓	↓	↓	-20,1
REEE82901Q - II B	51,1	↓	↓	↓	-11,4	42,4	↓	↓	↓	-13,1
REEE82901Q - II C	54,5	↓	↓	↓	-7,9	45,4	↓	↓	↓	-10,2
REEE82901Q - II D	53,8	↓	↓	↓	-8,6	48,6	↓	↓	↓	-6,9
REEE82902R	52,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82902R - II A	47,0	↓	↓	↓	-15,4	52,3	↔	↓	↓	-3,3
REEE82902R - II B	56,4	↓	↓	↓	-6,0	44,6	↓	↓	↓	-11,1
		63,8	62,4	61,0			64,3	65,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	56,8	↓	↓	↓	-3,4	60,2	↓	↓	↓	-1,9
REEE82901Q	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82901Q - V A	56,5	↓	↓	↓	-3,9	58,1	↓	↓	↓	-4,1
REEE82901Q - V B	60,2	↓	↓	↓	-0,1	62,0	↓	↓	↓	-0,1
REEE82901Q - V C	60,9	↓	↓	↔	0,7	62,2	↓	↓	↓	0,2
REEE82901Q - V D	62,3	↔	↔	↑	2,1	63,0	↔	↓	↔	1,1
REEE82902R	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82902R - V A	47,9	↓	↓	↓	-12,5	53,8	↓	↓	↓	-8,2
REEE82902R - V B	50,0	↓	↓	↓	-10,4	60,5	↓	↓	↓	-1,6
		64,2	64,8	61,4			60,2	61,1	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,8	↔	↓	↑	0,0	60,1	↔	↓	↑	0,0
REMM82901P	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a
REMM82901P - III A	63,7	↔	↓	↑	0,0	57,8	↓	↓	↔	0,0
REMM82901P - III B	59,0	↓	↓	↓	0,0	54,8	↓	↓	↓	0,0
REMM82902Q	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
REMM82902Q - III A	65,8	↔	↔	↑	0,0	66,3	↑	↑	↑	0,0
REMM82902Q - III B	60,3	↓	↓	↓	0,0	62,4	↑	↑	↑	0,0
REMM82902Q - III C	65,8	↔	↔	↑	0,0	59,4	↔	↓	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE82901Q - II A	5	5	2	5	3	16	1	1	1	1
REEE82901Q - II B	7	5	5	2	1	9	6	1	4	0
REEE82901Q - II C	6	4	3	2	2	4	10	2	0	1
REEE82901Q - II D	5	6	1	1	5	7	3	1	5	3
REEE82902R - II A	7	2	2	0	3	4	3	1	4	2
REEE82902R - II B	5	3	0	5	3	7	3	2	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82900N	33,3	23,8	12,4	14,3	16,2	44,3	24,5	7,5	15,1	8,5
Emilia-Romagna	24,3	12,9	12,1	15,9	34,8	25,7	23,8	12,5	16,1	21,9
Nord est	25,7	13,6	12,5	15,9	32,3	24,1	23,7	12,9	16,4	22,9
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE82901Q - V A	6	4	5	2	3	5	5	6	1	3
REEE82901Q - V B	5	3	6	4	5	8	2	2	7	4
REEE82901Q - V C	6	3	0	9	3	5	4	3	5	4
REEE82901Q - V D	4	3	5	2	5	3	4	5	4	4
REEE82902R - V A	8	4	2	3	1	5	4	5	1	2
REEE82902R - V B	8	0	3	3	2	5	2	3	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82900N	31,6	14,5	17,9	19,7	16,2	26,5	17,9	20,5	17,9	17,1
Emilia-Romagna	16,0	16,4	19,9	23,4	24,3	16,7	21,1	19,3	21,7	21,1
Nord est	18,0	18,4	19,9	22,5	21,3	15,4	20,5	19,9	22,6	21,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REMM82901P - III A	4	4	3	1	6	2	9	2	1	4
REMM82901P - III B	6	2	2	4	5	8	1	4	1	5
REMM82902Q - III A	2	4	2	5	5	3	2	2	4	7
REMM82902Q - III B	3	4	3	3	3	2	4	3	1	6
REMM82902Q - III C	0	6	1	3	3	1	6	1	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82900N	17,9	23,8	13,1	19,0	26,2	19,0	26,2	14,3	9,5	31,0
Emilia-Romagna	14,3	17,8	21,9	19,1	26,9	16,5	22,0	17,9	16,4	27,2
Nord est	12,6	18,9	21,6	20,9	26,0	14,3	21,0	19,4	17,2	28,1
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC82900N	2,3	97,7	8,2	91,8
- Benchmark*				
Nord est	7,3	92,7	6,7	93,3
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC82900N	7,4	92,6	2,8	97,2
- Benchmark*				
Nord est	5,2	94,8	8,9	91,1
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante i punteggi siano inferiori a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile si evidenzia chiaramente, con il permanere nella scuola, un'evoluzione positiva dei risultati che registra il suo valore più alto nelle classi terze della scuola secondaria dove si supera la media regionale e nazionale. Inoltre l'analisi dei dati disaggregati in base all'origine, già dalla classe quinta della scuola primaria, dimostra che gli studenti "nativi" raggiungono gli stessi livelli della media regionale e nazionale; anche per gli studenti appartenenti alla seconda generazione di immigrati, la cui competenza linguistica è più sicura rispetto agli alunni neoarrivati, si rileva un significativo miglioramento, anche se più lento, in corrispondenza al proseguimento nelle classi successive. Per quanto riguarda la varianza dei risultati tra le classi, essa è in linea rispetto al dato nazionale a conferma della sostanziale omogeneità ed equilibrio nella formazione dei gruppi. Infine si nota, ormai da un biennio che, all'interno delle classi della scuola secondaria, la quota di studenti collocata nei livelli 4- 5 sia in italiano sia in matematica è superiore ai valori di riferimento (specie nazionali): questo dato conferma il lavoro svolto fin dalle prime classi della scuola primaria sul potenziamento delle abilità degli alunni dotati e in possesso di buone competenze di base.	Gli esiti delle prove INVALSI alla Primaria (specie nelle classi seconde) sono nettamente inferiori alla media e soprattutto alle scuole con caratteristiche socio-economiche e culturali simili (si registra fino ad uno scarto di 15 punti percentuali in matematica). In particolare la comprensione del testo (e alcuni processi cognitivi ad essa sottesi) insieme all'uso del lessico specifico (presente anche nel testo dei quesiti-problemi matematici) sono risultati gli ambiti dove gli studenti incontrano più difficoltà. L'analisi dei dati disaggregati in base all'origine dimostra che gli alunni di origine non italiana di prima immigrazione, che nel nostro Istituto sono numerosi, si attestano su livelli molto più bassi in ogni ordine di scuola rispetto ai benchmark di riferimento. Per quanto riguarda i livelli all'interno delle classi, si può affermare che già nella classe seconda della scuola primaria la quota degli studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e soprattutto in matematica, è notevolmente superiore alla media nazionale, segno che il basso livello di partenza degli alunni può aver condizionato fortemente la didattica dei docenti e i risultati. Altro elemento che aggiunge complessità è la mancata omogeneità dei livelli perché in quasi tutte le classi di entrambi gli ordini di scuola si registra la forbice tra alunni in difficoltà (livello 1-2) e alunni con maggiori competenze (livello 4-5) con l'evidente esiguità di alunni di fascia media (livello 3).

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto considera i dati delle prove Invalsi come indicatori significativi per verificare l'equità degli esiti e per monitorare il processo di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cognitive trasversali. Un collegio docenti unitario è dedicato alla condivisione dei dati e delle criticità più evidenti. Questo momento deve essere integrato con altri incontri più specifici in cui analizzare con attenzione i singoli quesiti e items, i processi cognitivi sottesi ed elaborare strategie didattiche efficaci. In merito agli esiti è evidente che ci si attesta su livelli bassi nelle prime classi della primaria a causa di un livello di partenza prescolare già molto critico. La permanenza nella scuola assicura il miglioramento delle prestazioni dei nostri studenti, molti dei quali, alla fine della scuola secondaria, raggiungono risultati superiori alle medie nazionali e regionali. Altra criticità è il dato dei neoarrivati: il grave svantaggio linguistico rispetto ad altre etnie, costante negli anni, viene giustificato con la grande distanza del sistema-lingua madre L1 rispetto alla lingua italiana L2 e il background socioeconomico spesso disagiato. Positivo è invece il fatto che le seconde generazioni di alunni, rispetto alle prove degli anni precedenti, abbiano ottenuto esiti migliori e mediamente in linea con i dati nazionali. Infine la nostra scuola continua a presentare una forbice netta tra studenti di livello molto basso e altri con competenze alte: lo sforzo in questo senso sarà quello di garantire il successo formativo a tutti con un lavoro ancora più sistematico finalizzato sia al recupero degli alunni in difficoltà sia al potenziamento delle eccellenze.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Pur non essendo ancora stata avviata la costruzione di un curriculum verticale specifico per le competenze di cittadinanza, su molte acquisizioni trasversali si agisce indirettamente. Il confronto dei docenti e la relativa valutazione degli esiti raggiunti dagli studenti in relazione al rispetto delle regole, alla capacità di collaborazione e allo spirito di iniziativa si attuano nel momento della stesura del giudizio globale della scheda di valutazione e nell'attribuzione del voto di comportamento al quale, nell'istituto, si giunge seguendo una precisa scala di misurazione condivisa che comprende diversi aspetti: rispetto delle regole, impegno, interesse, partecipazione, frequenza e puntualità. La maggior parte degli studenti delle scuole primarie si colloca, per voto di comportamento, nell'intervallo 9-8, quelli delle secondarie 9-6. La valutazione di competenze trasversali avviene anche con la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e in occasione dell'esame di stato. Nell'istituto, da diversi anni, è in uso un documento condiviso tra i due ordini di scuola che prevede la misurazione di competenze trasversali a completamento di quelle disciplinari della scheda di valutazione. Si valutano, su cinque livelli di competenza, aspetti relativi alle aree: affettivo - motivazionale, socio-relazionale e del possesso di strumenti culturali trasversali (capacità di comunicazione, problem solving, ricavare e interpretare informazioni).	Le competenze di cittadinanza dovranno diventare oggetto di preciso lavoro di confronto interno all'istituto, con specifica strutturazione di curriculum verticale per rendere la misurazione e la valutazione di questi aspetti trasversali sempre meno soggettive. Questa costruzione condivisa potrebbe coinvolgere tutti i docenti nel prendere coscienza in modo più marcato dell'importanza dell'apporto di tutte le discipline per il raggiungimento di competenze chiave. Il confronto interno all'Istituto, a diversi livelli, nei dipartimenti così come nei momenti collegiali di analisi dei dati relativi agli esiti delle prove nazionali, sia di italiano che di matematica, mette infatti in luce la necessità impellente di tendere in modo trasversale e interdisciplinare al raggiungimento, da parte degli studenti, delle autonomie per saper decodificare e comprendere i messaggi sottesi alle diverse informazioni, individuando collegamenti e relazioni

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, prendendo in considerazione soprattutto le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge livelli adeguati nel porsi in relazione e nell'impegno personale. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza un modello condiviso per certificare e valutare il raggiungimento delle competenze trasversali degli studenti al termine della scuola primaria e della secondaria. Nell'Istituto manca una progettazione verticale, precisa e misurabile, sulle competenze chiave legate soprattutto all'imparare ad imparare e al padroneggiare con flessibilità i diversi strumenti culturali per permettere agli studenti di comprendere consegne e richieste e trovare soluzioni autonome adeguate.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli studenti del primo anno di scuola Secondaria, che provengono per la maggior parte dalle scuole primarie dell'Istituto, sono più alti della media nazionale e tra i non ammessi alcuni alunni sono stati fermati per l'elevato numero di assenze o perché, pur iscritti, non hanno mai frequentato. Nel passaggio alle scuole Superiori si nota che il 84,8% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo indicato dai docenti sono stati promossi, sono solo il 15% gli alunni che, pur non avendo seguito il consiglio orientativo hanno avuto successo. Si può aggiungere che tra questi tre alunni, per cui era stato indicato un percorso di studi più impegnativo, ne hanno scelto uno meno complesso ma più aderente ai propri interessi. Tra i non ammessi alla classe successiva risultano anche gli studenti che non hanno seguito il giudizio orientativo indicato e si sono iscritti a percorsi di studi più alti (es. tecnico invece che professionale; liceo invece che professionale). Gli alunni che si iscrivono al liceo nella totalità dei casi vengono promossi alla 2 ^a classe. Buona la percentuale anche per gli alunni iscritti ai tecnici.	Gli esiti meno soddisfacenti si hanno con gli alunni che si sono iscritti a percorsi di studi più impegnativi di quelli indicati loro dalla scuola e per i ragazzi stranieri che spesso incontrano difficoltà anche negli istituti professionali. Di un 47% di alunni cui la scuola indica un percorso di studi professionale: solo il 67 % di loro vi si iscrive, di alcuni ragazzi tutti stranieri (circa il 10%) non si riesce a seguire il percorso successivo per trasferimento all'estero o per mancata conferma dell'iscrizione alla scuola superiore dopo il superamento dell'esame di stato. Infine tra gli alunni non ammessi alla classe successiva due terzi è costituito da alunni stranieri cui la scuola aveva consigliato il percorso professionale. Tra gli alunni stranieri riorientati alcuni nel passaggio all'altro istituto smettono di frequentare. Si presume che alcuni dei ragazzi stranieri al raggiungimento del 15° anno passino alla formazione professionale, mentre sono diverse le ragazze che una volta assolto l'obbligo, non vengono più mandate a scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: le difficoltà di apprendimento, (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano indirizzo di studio), pur contenute, riguardano soprattutto alunni stranieri che non hanno maturato le abilità di base per ottenere il successo scolastico nella scuola superiore o studenti italiani, spesso ripetenti, privi di motivazione; il numero di abbandoni nel percorso scolastico successivo è comunque contenuto e anche questo riguarda per lo più alunni stranieri. Per contrastare l'abbandono e l'insuccesso scolastico di questi studenti l'Istituto deve avviare un percorso di orientamento più efficace che preveda l'iscrizione alla formazione professionale per gli alunni quindicenni e attività mirate al recupero delle abilità di base e della motivazione per gli alunni in età alfine di assicurare il successo scolastico almeno nel percorso professionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,3	10,6	10
	Medio - basso grado di presenza	15,6	8,8	6
	Medio - alto grado di presenza	44,4	39	29,3
	Alto grado di presenza	26,7	41,6	54,7
Situazione della scuola: REIC82900N		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	20	14,7	11,7
	Medio - basso grado di presenza	11,1	7,5	5,6
	Medio - alto grado di presenza	46,7	39,2	27,2
	Alto grado di presenza	22,2	38,6	55,5
Situazione della scuola: REIC82900N		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	84,4	88,9	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,4	89,5	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	68,9	83,3	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	66,7	79,8	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	68,9	79,8	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	33,3	39,8	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	73,3	71,3	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	15,6	23,7	29,3
Altro	No	15,6	11,7	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	80	84,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	77,8	84,4	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	68,9	79,7	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	66,7	75,9	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	60	75	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	31,1	38,8	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	73,3	75,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	13,3	20	28,3
Altro	No	20	12,2	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha piena consapevolezza del bacino di utenza a cui si rivolge e attua le scelte educative didattiche a partire dalla analisi dei bisogni degli alunni per ottimizzare le opportunità che il territorio offre. Il curricolo verticale pertanto è stato approntato, durante le riunioni di Dipartimento, per tutte le discipline e in ogni ordine di scuola tenendo conto anche dell'utenza. Il curricolo stabilito dalla scuola è diventato quindi la base per le attività di tutti i docenti. L'Istituto ha individuato i traguardi di competenza che gli alunni devono acquisire in tutte le discipline scandendoli per i diversi anni, come pure da qualche tempo è presente il profilo delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto.</p>	<p>Non sono individuate, in modo sistematico e formalizzato, le competenze trasversali di Ed. alla Cittadinanza da considerare in itinere durante il percorso scolastico, ma solo al termine del triennio, come pure le competenze sociali e civiche, se non nei descrittori del voto di comportamento a fine quadrimestre. Non si ha un monte ore annuale per la realizzazione di attività scelte in autonomia dalla scuola, anche se alla Primaria da subito appare più facile che alla Secondaria mettere in atto tale punto. Non sempre vengono individuati con chiarezza gli obiettivi e le abilità /competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in alcuni ambiti devono essere infatti puntualizzati e più dettagliati.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,2	7,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	22,2	21,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	53,3	43,1	36
	Alto grado di presenza	22,2	27,6	33,9
Situazione della scuola: REIC82900N		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,7	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,4	22,3	21
	Medio - alto grado di presenza	37,8	39,2	34,9
	Alto grado di presenza	31,1	32,9	37,4
Situazione della scuola: REIC82900N		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	68,9	76,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	82,2	77,5	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	82,2	86,5	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	71,1	62	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	48,9	57,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	68,9	73,4	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60	59,6	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	40	35,7	42,2
Altro	No	8,9	7,9	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	57,8	72,5	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	80	78,1	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	62,2	54,1	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	82,2	85	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	48,9	58,4	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	84,4	81,6	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,2	65	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	57,8	55,3	53
Altro	No	8,9	5,3	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha istituito per tutte le discipline dipartimenti, il cui obiettivo è stato la stesura del curriculum, stesura che ha coinvolto tutto il corpo docente dell'Istituto, pertanto ora si hanno programmazioni comuni per ogni disciplina.</p> <p>Alla scuola Primaria gli insegnanti si riuniscono per programmare per interclasse a classi parallele mensilmente e per team settimanalmente, potendo così analizzare le scelte effettuate ed eventualmente rivederle costantemente.</p>	<p>Alla Secondaria non ci sono state ore per la progettazione didattica periodica e per il confronto tra docenti dello stesso plesso e di plessi diversi.</p> <p>La revisione della progettazione e la riflessione sulle scelte effettuate in questo ordine di scuola non si è realizzata in itinere, ma solo per le prove invalsi, infatti per l'a. s. 2013-14 non si sono avute le ore da dedicare ai gruppi di materia, in quanto il tempo a disposizione è stato impiegato per la progettazione del curriculum.</p> <p>Non tutti i docenti, in particolare delle educazioni e delle lingue, sono ancora coscienti dell'importanza di una programmazione comune.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,1	45,9	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,7	28,4	50,2
Situazione della scuola: REIC82900N		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,7	19,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,7	26,9	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,7	53,8	67,4
Situazione della scuola: REIC82900N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,4	53,2	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	19,6	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	27,2	40,9
Situazione della scuola: REIC82900N		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	53,3	66,3	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,1	16,6	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	15,6	17,2	27,6
Situazione della scuola: REIC82900N		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	42,4	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	22,5	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,8	35,1	47,5
Situazione della scuola: REIC82900N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	53,3	57,5	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,9	12,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,8	29,7	37,2
Situazione della scuola: REIC82900N		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati riguardano gli obiettivi, le conoscenze e i contenuti descritti nei piani di lavoro comuni delle varie discipline; essi sono calibrati a seconda dei diversi anni di corso. Tutti gli insegnanti si avvalgono di griglie comuni con descrittori del voto di comportamento e dell'apprendimento per l'assegnazione della valutazione negli ambiti corrispondenti. L'Istituto ha organizzato prove strutturate di Italiano e Matematica progettate dai docenti per tutte le classi parallele in entrata alla Secondaria e in uscita alla Primaria, per le quali sono stati adottati criteri comuni per la correzione e la valutazione. Si utilizzano inoltre, soprattutto negli Esami di Stato alla Secondaria, rubriche di valutazione per le prove scritte e orali. Si progettano interventi didattici specifici di sostegno, recupero e potenziamento dopo la valutazione sommativa e formativa degli studenti. L'Istituto ha adottato da vari anni una certificazione delle competenze diversa per i due ordini di scuola e strutturata sulle 8 competenze chiave di Cittadinanza europea.</p>	<p>Non vengono valutate le competenze trasversali durante l'anno scolastico, ma solo a conclusione del percorso sia alla Primaria sia alla Secondaria.</p> <p>Non vengono somministrate nell'Istituto prove sistematiche di entrata alla Primaria, né prove intermedie in entrambi gli ordini di scuola. Sono mancate nell'a. s. 2013-14 per la maggior parte degli ambiti disciplinari prove strutturate comuni; tuttavia a partire dall'a. s. appena concluso sono state svolte verifiche anche di questo tipo a inizio e fine a. s. Nonostante la restituzione dei dati dell'Invalsi, soprattutto alla Secondaria, non si è avuto un momento di riflessione, di discussione partecipata e condivisa per eventualmente orientare di nuovo, alla luce dei risultati ottenuti, la programmazione e per progettare interventi didattici mirati.</p> <p>Si sente inoltre la necessità di migliorare in alcuni casi non solo i criteri di valutazione tra Primaria e Secondaria, ma anche all'interno degli stessi ordini di scuola, al fine di non creare una eccessiva discontinuità nel primo caso e disparità nel secondo, tali da creare disorientamento negli alunni e nelle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,3	76,8	79,2
	Orario ridotto	2,2	0,9	2,7
	Orario flessibile	44,4	22,3	18,1
Situazione della scuola: REIC82900N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,8	74,9	74,6
	Orario ridotto	2,2	3,4	10,2
	Orario flessibile	20	21,6	15,1
Situazione della scuola: REIC82900N		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	53,3	32,2	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,6	81,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,9	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,9	14,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,7	10,2	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,1	85,9	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	71,1	68,1	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,8	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,9	10,9	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,8	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	44,4	32,2	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	95,6	94,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,8	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,4	8,2	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	86,7	85,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	86,7	86,9	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	3,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,7	7,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,2	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nelle scuole di Rolo, in particolare nella nuova scuola primaria, sono presenti la biblioteca e laboratori con specifiche e innovative attrezzature, soprattutto scientifiche e tecnologiche. In un contesto organizzativo che vede docenti referenti per la cura di ciascun laboratorio e una precisa scansione oraria settimanale che ne consente l'utilizzo a tutte le classi, è stato possibile svolgere attività pratiche a carattere espressivo (artistico e musicale), scientifico e informatico, arricchendo così di esperienze dirette la presentazione di molti contenuti disciplinari. Dal punto di vista del tempo scuola, nell'Istituto sono attivi moduli di durata delle lezioni di sessanta minuti, con 27 ore settimanali nelle scuole primarie e 30 alle secondarie. Nelle scuole primarie l'articolazione settimanale degli insegnamenti è organizzata in modo flessibile e prevede, soprattutto nelle prime classi, accorpamenti disciplinari per evitare approcci frammentari al sapere. In tutti i plessi si sono organizzate attività per classi aperte e gruppi di livello, per rispondere il più possibile ai bisogni di apprendimento degli alunni. Grazie agli Enti locali sono stati offerti ampliamenti pomeridiani del tempo scuola soprattutto a supporto dei compiti. A Rolo il progetto extracurricolare C.A.P., con educatori esterni e studenti delle scuole superiori come tutor, nel periodo febbraio-maggio, è stato esteso quest'anno a tutte le classi della primaria e della secondaria.</p>	<p>Nelle scuole del Comune di Fabbrico, dove si registra una popolazione scolastica più numerosa, con conseguente aumento in questi ultimi anni del numero di classi, si attende la sistemazione definitiva post sisma degli edifici scolastici, per avere, sia nella scuola primaria che in quella secondaria, laboratori specifici di lavoro, alternativi alle aule. Nelle scuole dell'Istituto, soprattutto nelle primarie, l'orario settimanale delle lezioni, risulta sempre più inadeguato alla realizzazione distesa e completa del curricolo e delle azioni previste dal POF. Le differenze crescenti tra stili e tempi di apprendimento degli alunni, la riduzione degli organici, l'eliminazione ormai totale dei momenti di compresenza dei docenti, mettono a dura prova il raggiungimento degli obiettivi disciplinari prefissati attraverso buone pratiche, riconducibili a metodologie attive e laboratoriali che, com'è noto, richiedono risorse e tempi di lavoro più lunghi e distesi. Il tentativo di risposte in atto, doposcuola e progetti pomeridiani, nati dalle collaborazioni dell'Istituto con gli Enti Locali, sopperisce solo in parte ai bisogni di apprendimento della fascia più debole degli studenti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano di Istituto per la formazione ha previsto anche quest'anno azioni collegiali mirate a sostenere le professionalità dei docenti, indirizzandole sempre più a didattiche innovative sperimentabili. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola hanno potuto partecipare a corsi in presenza per l'utilizzo sempre più consapevole delle L.I.M e dei software ad esse associati, per la strutturazione di nuovi percorsi didattici anche mirati a rispondere alle esigenze specifiche di alunni con BES. Nell'Istituto è presente una classe di scuola primaria che sperimenta la modalità "cl@sse 2.0". Il confronto scaturito all'interno dei gruppi di dipartimento disciplinare per la stesura del curricolo verticale e per la predisposizione di prove comuni ha costituito inoltre un primo momento di scambio sulle metodologie didattiche in atto, riconducibili sempre più diffusamente a modalità non frontali di conduzione delle lezioni (cooperative learning – costruttivismo – metacognizione-problem solving - metodo analogico) e a pratiche laboratoriali. Sia nelle scuole primarie che in quelle secondarie, per rispondere ai diversi stili e tempi di apprendimento degli alunni, si sono organizzate attività per gruppi di livello, anche con apertura delle classi. Diciassette classi tra scuola primaria e secondaria hanno sperimentato quest'anno il percorso, già attivo nell'istituto, di approccio all'italiano come seconda lingua, in collaborazione con l'UNIMORE.</p>	<p>Si sottolinea la difficoltà, data anche l'esiguità delle risorse, di rispondere alla duplice esigenza di organizzare percorsi formativi che offrano una base teorica comune e al tempo stesso dotino i docenti, appartenenti a tre differenti ordini di scuola, di proposte didattiche innovative, specifiche e spendibili nell'immediato. Si registra poi una certa resistenza, anche per mancata abitudine, a mettere in comune esperienze e specifiche capacità professionali come occasione di autoformazione. A diversi livelli è emersa inoltre la complessità dell'attivazione di una "didattica per competenze" come richiesto dal curricolo verticale di istituto e la necessità di essere accompagnati in azioni di ricerca per imparare gradualmente a programmare, insegnare e valutare per competenze. Modalità organizzative diversificate di proposta delle attività (per gruppi di livello, per classi aperte), sempre più necessarie per promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, risultano difficoltose da strutturare a fronte di risorse interne in organico sempre più ridotte.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,9	50	53,4
Azioni costruttive	n.d.	38,9	49,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,6	40,4	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,8	50,6	55,8
Azioni costruttive	n.d.	55,6	54,8	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,8	44,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,2	40,8	43,9
Azioni costruttive	n.d.	39	39,6	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,8	28,6	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	57,4	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	44	44,4	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	50,2	37,1	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	47,2	45,4	45,4
Azioni costruttive	n.d.	36,6	40,6	36,2
Azioni sanzionatorie	25	37,6	37,4	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,5	49	51,8
Azioni costruttive	100	39,6	41,5	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	28,1	30,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	40,1	38,9	41,9
Azioni costruttive	n.d.	33,6	32,9	30,5
Azioni sanzionatorie	50	32	31,2	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:REIC82900N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	48,2	45,1	48
Azioni costruttive	n.d.	32,6	31,5	30,1
Azioni sanzionatorie	50	37,9	33,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,4	0,6	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,14	0,9	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,44	1,3	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La convivenza tra docenti-studenti e tra pari è regolamentata da norme che scaturiscono spesso dal confronto diretto con gli alunni stessi, fin dalle scuole primarie. Nel passaggio alla scuola secondaria viene presentato e sottoscritto da "Patto di corresponsabilità" in cui vengono esplicitate le regole per lo star bene comune e per il buon funzionamento della scuola. Le strategie specifiche adottate per la promozione di competenze sociali a tutti i livelli sono riferibili ad assegnazione agli studenti di ruoli e incarichi a turnazione, per la cura dei materiali, degli spazi comuni e per lo svolgimento di compiti organizzativi quotidiani. L'Istituto gode anche di una specifica collaborazione con l'Associazione PRO.DI.GIO che prevede, l'intervento di psicologi, oltre che per consulenza a docenti e genitori, per il supporto delle dinamiche di classe e, nelle secondarie, anche dei singoli studenti attraverso uno specifico "sportello". In collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono state organizzate anche quest'anno iniziative volte allo sviluppo del senso di responsabilità e della partecipazione attiva. Si segnalano i progetti "Consiglio Comunale Ragazzi" per le scuole di Rolo e le iniziative legate alle commemorazioni del Mese della Memoria per Fabbrico. Sia nelle scuole primarie che secondarie non si sono registrati episodi violenti. Sono state attivate però, a livello di scuola secondaria, alcune azioni sanzionatorie, fino a sospensioni.</p>	<p>Si condivide a tutti i livelli la difficoltà di giungere alla reale condivisione di un progetto educativo comune con le famiglie di molti studenti. Gli alunni meno capaci di attenersi alle regole della convivenza e più inclini a comportamenti oppositivi appartengono per lo più a famiglie in difficoltà, con le quali il dialogo è spesso compromesso. L'assenza della famiglia sul piano educativo ha forti ripercussioni anche sul fronte dell'apprendimento, poiché spesso si associa al mancato accompagnamento e controllo nei compiti e nello studio dei figli. L'insuccesso scolastico si somma così troppo spesso a situazioni di vita già difficili. All'interno dell'Istituto, insieme alle comunità e ai servizi territoriali, ci si ripromette di incentivare le occasioni di confronto per trovare modalità sempre più incisive di accompagnamento e di sostegno a queste realtà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Alcuni plessi mancano ancora degli spazi laboratoriali. I laboratori, dove presenti, sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative che trovano buona ripercussione nella didattica. Occorre un percorso di formazione e ricerca sulla didattica per competenze che sostenga la realizzazione effettiva del curricolo verticale costruito nei dipartimenti. Gli studenti di molte classi lavorano in gruppo, con modalita' cooperative, anche utilizzando le nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' sociali e iniziative che stimolano il senso di responsabilita' e la partecipazione attiva. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace laddove anche le famiglie collaborano e condividono il progetto educativo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	5,5	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	59,6	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	26,7	34,9	25,3
Situazione della scuola: REIC82900N		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola crea un ambiente positivo e programmi personalizzati, rispettando i modi e i tempi di ciascun alunno, per favorire le sue potenzialità e la partecipazione all'interno del gruppo classe. L'integrazione non si esaurisce con il semplice inserimento dell'alunno nella classe e l'affiancamento dell'insegnante di sostegno, ma coinvolge collegialmente tutta la comunità scolastica attraverso i vari organismi, dal dirigente scolastico, alle famiglie e all'Asl. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con interventi efficaci. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali redigendo il (PAI), in cui sono state previste azioni da compiere e interventi da adottare nella quotidianità, progetti per l'integrazione, recupero e inclusione da realizzare, al fine di dare risposte precise ad esigenze educative individuali. La redazione del PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare collegialmente le strategie di intervento, i criteri di valutazione degli apprendimenti, e le misure dispensative e compensative da attuare nei confronti degli alunni con BES.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per alunni neo arrivati, questi interventi promuovono l'adattamento nelle prime fasi d'inserimento. Vengono attivati per studenti da poco in Italia laboratori d'italiano L2, che favoriscono il successo scolastico se si tiene conto di una valutazione di percorso.</p>	<p>Ciò che nuoce al processo di inclusione ma più di tutti al discente, è il continuo avvicinarsi, soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, degli insegnanti precari e talvolta non sempre specializzati. La formazione del docente è fondamentale per un approccio più significativo al sistema scuola. Inoltre la continuità docente è necessaria non solo per evitare una didattica meno isolante, ma anche per seguire e iniziare, o portare avanti un processo di reale integrazione. Risulta di primaria importanza una figura di riferimento, presente nelle fasi iniziali di passaggio da un ordine di scuola all'altro, con l'obiettivo di mantenere i rapporti con la famiglia, accostare le persone nuove al caso, ma soprattutto collaborare in fase di progettazione.</p> <p>Alla progettazione dei Piani Educativi Individualizzati non sempre partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI e nei PDP non sempre viene monitorato con regolarità.</p> <p>I progetti interculturali non hanno ancora una dimensione d'istituto perciò non sono del tutto valutabili.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:REIC82900N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	91,1	91,2	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	64,4	60,5	36
Sportello per il recupero	No	8,9	7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	20	15,5	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	2,2	6,1	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	8,9	14,6	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	48,9	21,1	14,5
Altro	Si	37,8	25,7	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	82,2	84,1	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	44,4	37,2	28,2
Sportello per il recupero	No	8,9	17,5	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	66,7	73,4	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	15,6	11,9	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	4,4	17,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	55,6	38,4	24,7
Altro	Si	37,8	27,8	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75,6	72,2	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	37,8	30,4	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	24,4	18,7	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	33,3	24	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	4,4	11,1	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	40	48,5	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	28,9	20,8	40,7
Altro	No	4,4	5,3	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	64,4	67,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	31,1	25,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	64,4	50	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	91,1	78,8	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	8,9	19,1	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	53,3	59,7	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	88,9	81,3	73,9
Altro	No	8,9	6,3	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola si fa uso di diverse strategie didattiche: cooperative learning, classi aperte, laboratori di recupero e potenziamento della lingua italiana come L2, tutoring. Inoltre, si cerca di utilizzare al meglio buone pratiche di comunicazione aumentativa e alternativa e il supporto e l'ausilio di dotazioni tecnologiche come la Lim e in alcuni contesti di classi 2.0. La didattica per l'inclusione si è avvalsa di progetti di individuazione precoce di Dsa, progetti di potenziamento delle abilità linguistiche nella scuola dell'infanzia, progetti che mirano alla formazione per il buon uso di strumenti compensativi. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà attraverso commissioni. Gli interventi che la scuola realizza sono abbastanza efficaci sui bambini migranti di prima generazione che imparano velocemente la lingua della comunicazione, ma impiegano più tempo nell'acquisizione della lingua per lo studio. Si realizzano interventi di potenziamento: la sperimentazione linguistica in collaborazione con UNIMORE che utilizza metodologie costruttiviste per migliorare la comprensione testuale, i laboratori sulle abilità di letto-scrittura, che curano l'aspetto meta-fonologico, fonologico e lessicale. Nel lavoro d'aula vengono usate frequentemente metodologie a mediazione sociale e l'individualizzazione avviene con proposte che tengano conto dei diversi stili cognitivi</p>	<p>Presentano maggiore difficoltà di apprendimento gli studenti migranti e non con disagi socio-culturali ed economici. I laboratori di recupero e potenziamento, se pur ben impiantati non sono ancora riusciti a colmare del tutto le lacune linguistiche e quindi a migliorare gli esiti delle prove Invalsi. Le diverse pratiche didattiche utilizzate, risultano ancora non del tutto condivise e sperimentate da parte dei docenti. Molto incide la formazione.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono monitorati in modo sistematico. La scuola deve attivare un progetto condiviso per il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono ancora poco generalizzati a livello di scuola. Si è assegnato il giudizio 4, perché si ritiene che le prassi d'inclusione dell'Istituto siano positive ma devono essere migliorate:

Il monitoraggio dei Pei e dei Pdp
La diffusione delle pratiche d'individualizzazione
La progettazione interculturale d'Istituto

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,8	98,8	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	71,1	67,8	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	100	98	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	62,2	55,6	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,6	74,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	35,6	66,7	61,3
Altro	Si	17,8	18,1	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,8	97,2	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	75,6	64,7	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	100	95,9	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	75,6	67,5	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	48,9	57,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	33,3	39,4	48,6
Altro	Si	17,8	19,7	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' I.C. di Fabbri-co-Rolo intraprende da molti anni azioni per garantire la continuità educativa dal passaggio degli studenti da una scuola di un ordine all'altro. Infatti, gli incontri tra gli insegnanti delle prime ed ultime classi dei vari plessi avviene due volte l'anno: all' inizio e alla fine dell'anno scolastico. Negli incontri vengono affrontati vari temi: scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (argomenti, metodologie affrontate in classe, dinamiche tra gli studenti e rapporto tra docente e discente) e restituzione delle competenze degli alunni. La continuità educativa è realizzata in vari modi in relazione all'ordine di scuola nella quale avviene il passaggio; tutte le attività sono atte a favorire la conoscenza degli ambienti, degli insegnanti e degli alunni. Tra Materna e Primaria vengono organizzati laboratori, che prendono le mosse da un racconto, una caccia al tesoro e delle merende. A Maggio, tra Primaria e Secondaria vengono realizzati incontri dove gli alunni della Primaria trovano risposte ai loro dubbi e perplessità intervistando i ragazzi della prima Secondaria. Sono somministrate delle prove di passaggio (verranno assegnate prove simili a Settembre alla secondaria) con il duplice scopo di far conoscere gli insegnati e di monitorare i risultati degli studenti. Complessivamente riteniamo che gli interventi siano efficaci per garantire la continuità.</p>	<p>Per il prossimo anno scolastico ci proponiamo di migliorare la continuità tra Primaria e Secondaria svolgendo attività laboratoriale di cooperazione tra alunni (laboratorio di scienze all'aperto o teatro), e preparando schede di passaggio tra questi due ordini di scuola. Poiché il passaggio di materiali avviene informalmente tra Primaria e Secondaria, grazie alla trasmissione dei quaderni dei bambini in difficoltà, ci proponiamo di formalizzare in modo rigoroso anche questo passaggio. Quest'anno inoltre abbiamo dedicato molte risorse per favorire il confronto tra le varie Scuole d'Infanzia e Primaria ed è stata anche individuata e condivisa una scheda comune di passaggio, compilata da ogni scuola in linea con le proprie inclinazioni pedagogiche.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	91,1	87,5	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	84,4	74,4	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	44,4	47,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	97,8	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	46,7	21,9	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	46,7	54,4	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	86,7	84,4	74
Altro	Si	42,2	35,9	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza percorsi per la conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni, prevalentemente nelle ore di lettere; il percorso è triennale e termina al terzo anno con riflessioni sulla comprensione delle proprie attitudini; in queste attività vengono coinvolti tutti gli studenti delle secondarie dell'IC. Per tutte le classi terze l'Istituto organizza attività di orientamento finalizzate alla conoscenza delle scuole del territorio. I docenti presentano le caratteristiche dell'istruzione liceale, tecnica, professionale e il sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP). Vengono illustrati i programmi, i quadri orari e le qualifiche professionali relative ai vari Istituti superiori situati entro un raggio di 20 Km. Inoltre, docenti e studenti di alcune scuole ogni anno vengono invitati presso le nostre sedi a illustrare le loro realtà formative e i legami che istituiscono con le Imprese e le Università del territorio. Alunni e famiglie vengono puntualmente aggiornati sugli "Open-Day", le lezioni aperte, e informati sulle iniziative organizzate dal Centro Provinciale per l'orientamento di Reggio Emilia (POLARIS) anche tramite il sito dell'IC. La scuola organizza sia incontri collettivi con i genitori per presentare le scuole sul territorio, sia incontri individuali per illustrare alle famiglie il modulo del consiglio orientativo e aiutare nella compilazione della domanda di iscrizione.</p>	<p>L'Istituto aveva iniziato a monitorare gli esiti degli alunni nel successivo percorso di studi, ma proprio per l'instabilità dell'organico la docente referente, precaria, non è più tornata, lasciando in sospeso il lavoro che solo adesso si è ripreso. Questo ha provocato la perdita di una continuità nei dati e ha costretto a ricostruire i rapporti con le scuole superiori che essendo molteplici, sono molto faticosi e necessitano di molto tempo e lavoro. Attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio sono state organizzate solo all'interno di un progetto per alunni a rischio dispersione e non per tutti gli studenti. Fino ad ora non sono stati necessari colloqui individuali tra il referente per l'orientamento e gli studenti, poiché sono i coordinatori di classe che, conoscendo attitudini e interessi dei ragazzi, si rivolgono al referente in caso di necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IC vanta una tradizione pluriennale nella gestione e nel controllo del percorso di continuità svolto dai suoi alunni. La collaborazione e i passaggi di informazione tra i docenti sono pratiche consolidate. Per quanto riguarda l'orientamento invece solo da pochi anni l'Istituto ha una Funzione Strumentale preposta che si occupa di svolgere attività sistematiche e strutturate rivolte a tutti gli studenti ad esempio: convocazione gli istituti superiori nei nostri plessi, collaborazione con la provincia per la stesura di una scheda per il giudizio orientativo, adesione a progetti nazionali come GEORIENTAMOCI. Il monitoraggio degli esiti degli alunni nel successivo percorso di studio deve essere ancora organizzato a livello strutturale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF è indicata chiaramente la missione dell'istituto, definita in base ai bisogni degli studenti: accompagnare l'alunno nel diventare un cittadino consapevole, protagonista attivo del proprio territorio, tramite un processo di formazione che si declini in una didattica rispettosa dei vari stili di apprendimento. Anche le finalità sono chiaramente indicate (es.: porre la persona al centro del processo formativo, promuovere il successo formativo e lo star bene a scuola, ecc.) e altresì sono definite le risposte educative e didattiche della scuola che si traducono in aree formative a cui afferisce la progettualità d'Istituto (es.: integrazione alunni diversamente abili e di lingua non italiana, continuità e orientamento, educazione alla salute, ecc.). Tali elementi sono resi noti all'inizio di ogni anno scolastico anche tramite il diario di Istituto, che raccoglie i principali documenti della scuola, e la presentazione agli studenti in classe e ai genitori nelle assemblee deputate. Alcuni progetti prioritari vengono condivisi con l'Ente Locale, che è quindi a conoscenza delle attività della scuola e ne condivide le finalità. Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto sono i luoghi deputati alla condivisione della missione e alla sua declinazione concreta nei progetti, spesso pluriennali a testimoniare la continuità degli intenti.</p>	<p>Mentre all'interno del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto esistono occasioni frequenti di confronto sulla missione dell'Istituto, le assemblee con i genitori risultano spesso declinate sulla progettualità di classe e di plesso, con scarsa attenzione al corpo generale dell'Istituto. Sarebbe auspicabile che gli incontri collettivi con i rappresentanti dei genitori diventassero un'occasione per condividere meglio missione e finalità della Scuola, per una migliore comprensione del senso della progettualità, che rischia a volte di apparire troppo frammentaria. Allo stesso modo un momento finale di rendicontazione sociale potrebbe indicare con chiarezza il rapporto tra progettualità e allocazione delle risorse, definendo anche chiaramente il ruolo dell'ente Locale nel sostegno allo studio, con un processo di valorizzazione di entrambi gli attori. Non esistono tavoli di confronto istituzionalizzati e regolari con altre realtà locali (realtà produttive, associazioni, ecc.) e ciò non consente di sfruttare adeguatamente le risorse del territorio e le sinergie possibili, ma soprattutto di far conoscere la realtà dell'Istituto e le sue attività. L'estemporaneità e la discontinuità dovrebbero essere sostituite da una comunicazione più regolare. Allo stesso modo non appaiono adeguatamente sfruttate le potenzialità comunicative offerte dal Sito WEB, che potrebbe rappresentare un efficace strumento di condivisione.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola vede nel Collegio Docenti l'organismo cardine di pianificazione per il raggiungimento dei propri obiettivi: in Collegio vengono ribadite le priorità e viene assegnato ai plessi e alle funzioni strumentali il compito di definire le azioni specifiche, che vengono declinate nei singoli progetti. Il collegio è poi naturalmente prioritario nella individuazione degli orientamenti di tipo strettamente didattico (scelta di metodologie, valutazione, ecc.). Normalmente i referenti di plesso, di progetto, di area e le funzioni strumentali hanno il compito di monitorare e controllare l'avanzamento delle singole azioni: tale monitoraggio deve essere effettuato e rendicontato tramite schede predisposte ad hoc, che impongono in particolare l'individuazione delle criticità e l'opportunità di riproporre o meno il progetto. L'esistenza di commissioni specifiche garantisce un'analisi svolta alla presenza delle rappresentanze di ogni plesso. Esiste una pianificazione sul lungo periodo legata soprattutto all'organizzazione didattico-educativa che prevede azioni di varia natura (prove comuni, elaborazioni e verifiche di dipartimento) il cui monitoraggio si svolge al termine di ogni anno scolastico nella seduta comune finale del Collegio Docenti: in questa occasione i vari referenti rendicontano sulle attività da loro seguite individuando punti di forza, criticità e azioni di miglioramento, secondo uno schema di analisi condiviso e comune.</p>	<p>Non sempre le azioni proposte vengono adeguatamente collegate alle aree di sviluppo previste dal POF: sarebbe opportuno prevedere nelle schede di progetto l'obbligo di esplicitare tale connessione. Non esistono strumenti di monitoraggio e verifica che si basino su dati oggettivi per i singoli progetti; anche in questo caso si dovrebbe impostare la scheda di progetto in modo tale che venga già prevista a monte l'individuazione di parametri di valutazione espressi tramite evidenze numeriche. Permane una certa difficoltà a rendere omogeneo il lavoro dei dipartimenti, anche per la presenza di personale spesso precario, che non garantisce una adeguata continuità. A ciò si aggiunge il fatto che le ore funzionali riservate al Collegio e alle sue articolazioni risultano insufficienti per un puntuale monitoraggio delle varie azioni. Una certa dispersività, che probabilmente verrà corretta dal RAV, si è verificata negli anni passati a causa dell'elaborazione di un primo rapporto di Autovalutazione a cui si è sovrapposto il piano di miglioramento previsto dal progetto Valutazione & Miglioramento a cui l'istituto ha aderito: input di natura diversa hanno impedito di concentrarsi in maniera adeguata su pochi obiettivi nodali. Non sono stati individuati strumenti specifici per la misurazione delle performance, anche se un'adeguata analisi dei dati forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione potrebbero costituire indicatori preziosi.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	27,3	26,5
	Tra 500 e 700 €	28,9	30,9	32,5
	Tra 700 e 1000 €	42,2	30,9	28,8
	Più di 1000 €	8,9	10,8	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82900N	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:REIC82900N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,39	76,4	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,61	23,6	25,4	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:REIC82900N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	100,00	79,6	72	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:REIC82900N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	95,83	79,5	86,1	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:REIC82900N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,41	17,6	19,9	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:REIC82900N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,74	19,2	22,5	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	95,6	87,4	90,5
Consiglio di istituto	No	13,3	11,5	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	53,3	39,3	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,1	11,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,9	13,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,4	15,9	14,8
I singoli insegnanti	No	0	11	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	66,7	65,9	71,4
Consiglio di istituto	Si	75,6	69,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	8,9	4,9	3,1
Il Dirigente scolastico	No	26,7	29,1	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,7	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,4	6,9	10
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,9	40,9	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	88,9	73,9	70,8
Il Dirigente scolastico	No	2,2	3	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,4	10,7	12,6
I singoli insegnanti	Si	62,2	49,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	62,2	62,4	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	11,1	19,5	32
Il Dirigente scolastico	No	4,4	4,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,2	3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	80	73,1	65,3
I singoli insegnanti	No	26,7	21,7	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,6	90,4	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	28,9	32,4	35,9
Il Dirigente scolastico	Si	17,8	11,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,2	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	35,6	39,3	35,3
I singoli insegnanti	No	2,2	7,1	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	66,7	72,8	77,3
Consiglio di istituto	Si	80	72,3	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	0,8	2
Il Dirigente scolastico	No	20	17,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	6	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	15,4	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	15,6	20,3	24,1
Consiglio di istituto	Si	68,9	54,7	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	No	60	71,4	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	44,4	41,2	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,4	2,7	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,9	34,9	34
Consiglio di istituto	No	0	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	42,2	38,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	26,7	20,1	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,1	11	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	37,8	42,9	42,1
I singoli insegnanti	No	26,7	25,5	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:REIC82900N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,6	87,4	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	48,9	43,1	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	24,4	26,6	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	11,1	15,1	14,5
I singoli insegnanti	No	4,4	11,5	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:REIC82900N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	64,00	75	71,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	1,5	1,8	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	28,5	15,4	16,5	24,3
Percentuale di ore non coperte	7,5	7,7	10,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:REIC82900N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	18,18	58,1	48,3	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,29	6,4	10,2	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	67,53	22,6	25,8	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	11,6	17	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'individuazione di quattro funzioni strumentali, coincidenti con aree di interesse strategico dell'istituto, si colloca in linea col riferimento provinciale e testimonia di un adeguato accorpamento di funzioni. La distribuzione del FIS tra docenti e ATA non si discosta molto dai dati di riferimento locali ed è in linea con quelli nazionali. Tutti gli insegnanti accedono al FIS e ciò conferma una diffusa partecipazione e coinvolgimento alle attività progettuali dell'Istituto; ciò è provato anche dal fatto che una percentuale inferiore alla media provinciale e nazionale (solo il 9,41%) percepisce più di 500€; altrettanto elevato è il numero degli ATA che accede al FIS, anche se in questo caso la percentuale di ATA che percepisce più di 500€ si allinea col dato locale. Per quello che riguarda le modalità dei processi decisionali, c'è un complessivo allineamento con i dati provinciali. In generale quello che si rileva è una adeguata condivisione delle decisioni, con un investimento prioritario di Collegio Docenti, anche nelle sue articolazioni di dipartimento e commissione, e Consiglio di Istituto nei vari processi. Pochi interventi sono lasciati al singolo insegnante e ciò dovrebbe garantire una discreta omogeneità all'interno dell'Istituto. La percentuale di ore di supplenza svolte da personale esterno è decisamente più limitata rispetto ai dati di riferimento, infatti la disponibilità del personale interno è elevata e pochissime sono le ore non coperte.</p>	<p>Il fatto che il FIS sia distribuito tra tutto il corpo docente potrebbe anche apparire come un elemento negativo, dato che l'eccessiva frammentazione può testimoniare di una non adeguata distribuzione di compiti e ruoli, con una conseguente scarsa assunzione di responsabilità. Analoga considerazione può essere fatta sul fondo ATA. Il fatto che il Collegio Docenti non sia investito della scelta delle attività per ampliare l'offerta formativa rischia di causare una scarsa condivisione e consapevolezza delle scelte prioritarie dell'Istituto. Lo scarso ricorso a supplenti esterni può provocare un'eccessiva frammentazione dei processi didattici, con un avvicendamento di docenti interni che potrebbero non farsi carico delle attività da svolgere. Molte sono le ore non retribuite svolte da docenti interni, il che fa ipotizzare un uso non congruo dei docenti di sostegno, utilizzati in caso di urgenze e necessità, ma che quindi vengono sottratti al loro compito prioritario.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:REIC82900N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	27	21,44	14,8	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:REIC82900N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1889,19	4250,01	7478,88	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:REIC82900N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	52,21	79,32	94,73	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:REIC82900N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,35	18,26	17,75	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:REIC82900N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,9	9,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	2,2	12,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	4,9	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	2	64,4	69,5	48,5
Lingue straniere	0	26,7	22,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	1	17,8	18,4	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	40	42,9	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	40	28,6	27,3
Sport	0	15,6	14,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	15,6	19	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	20	16,8	17
Altri argomenti	0	15,6	15,4	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:REIC82900N - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	7,00	4,2	3,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:REIC82900N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	82,54	35,7	39,2	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:REIC82900N - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: REIC82900N
Progetto 1	Data l'utenza dell'Istituto, costituita per circa il 30% da stranieri, anche di prima generazione, si reputa fondamentale convogliare risorse volte il piu' possibile all'integrazione, anche tramite il coinvolgimento degli enti locali.
Progetto 2	Si tratta di un progetto di prevenzione del disagio che coinvolge tutto l'istituto a cominciare dalle Infanzie e prevede interventi, anche di personale qualificato, con i genitori, i docenti e direttamente nelle classi, per un'azione sinergica.
Progetto 3	il progetto da un lato si inserisce nella direzione della dematerializzazione dei processi e dall'altro prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie al servizio di una didattica inclusiva, anche tramite l'attivazione di classi 2.0.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4,4	4,7	25,1
	Basso coinvolgimento	15,6	13,7	18,3
	Alto coinvolgimento	80	81,6	56,6
Situazione della scuola: REIC82900N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno della progettazione nel suo insieme si osserva una buona coerenza tra le scelte educative del piano dell'offerta formativa e l'allocazione delle risorse. I fondi sono concentrati sulle tematiche ritenute prioritarie (82,5%), aspetto condiviso dal collegio dei docenti. La scuola sa individuare gli obiettivi sui quali convogliare le risorse proprie e quelle derivanti dalla collaborazione con Enti Terzi (Ente Locale, Cooperative, Unicredit..).</p> <p>L'elevata durata media dei progetti prioritari indica la capacità di investire in modo continuativo, ricercando una risposta sistematica a bisogni strutturali che caratterizzano la popolazione scolastica. Sono realizzati infatti progetti di alfabetizzazione alla lingua italiana, di accoglienza di studenti neo arrivati da un Paese straniero, di promozione del benessere, e d'inclusione anche attraverso le nuove tecnologie. Il coinvolgimento di esperti esterni formati e qualificati ha prodotto continuità, rilanci e messe a punto nel corso degli anni e ha permesso il costituirsi, nel tempo, di una rete stabile di figure professionali (mediatori, esperti, psicologi ...) che hanno anche favorito la formazione in itinere dei docenti.</p>	<p>L'ampiezza dei progetti e l'indice di frammentazione dimostrano che la scuola deve impegnarsi a razionalizzare ulteriormente i progetti restanti.</p> <p>L'indice di spesa per la retribuzione dei docenti interni molto basso rivela un disegno progettuale che tende ad ottimizzare le scarse risorse per ampliare l'offerta formativa con personale esterno. Questo aspetto produce, però, un minor coinvolgimento dei docenti interni (2%) che svolgono quasi esclusivamente ruoli di coordinamento delle azioni.</p> <p>Si osserva la necessità di un maggior raccordo tra i progetti emergenti per armonizzare, condividere, monitorare l'offerta nel suo insieme.</p> <p>E' necessario passare dalla emergenza e modificare l'ottica esclusivamente compensativa, valorizzando il potenziale interculturale e plurilingue</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

LA SCUOLA HA DEFINITO LA PROPRIA MISSIONE E LE PRIORITÀ, CONDIVIDENDOLE CON IL TERRITORIO; UTILIZZA FORME DI CONTROLLO STRATEGICO E DI MONITORAGGIO. LE RESPONSABILITÀ E I COMPITI DELLE DIVERSE COMPONENTI SCOLASTICHE SONO INDICATE CHIARAMENTE. LA SCUOLA S'IMPEGNA A TROVARE ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLI DEL MIUR. DA MIGLIORARE IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI DOCENTI NELLA PROGETTUALITÀ, DA INTENSIFICARE LA COMUNICAZIONE VERSO I GENITORI PER POTENZIARE LA CONSAPEVOLEZZA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DA RAZIONALIZZARE ULTERIORMENTE ALCUNI PERCORSI PER EVITARE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:REIC82900N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	2,6	2,7	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:REIC82900N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	35,6	31,6	21,7
Temi multidisciplinari	0	6,7	7,7	6
Metodologia - Didattica generale	3	31,1	22,8	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,8	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	22,2	25,3	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	55,6	64,8	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	8,9	12,1	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	3	2,2
Orientamento	0	0	1,4	1,2
Altro	0	6,7	11,3	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:REIC82900N % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	40,29	27,2	31,2	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:REIC82900N - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	43,11	23,4	30,6	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:REIC82900N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,69	0,4	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Evidenziato dai dati riguardanti il numero degli insegnanti coinvolti, la spesa media e il numero di ore dedicate per insegnante, l'IC si prende cura delle competenze del personale, scegliendo di investire nella formazione condivisa dal Collegio docenti. Raccoglie le esigenze e i bisogni tramite gli incontri del gruppo di lavoro finalizzato e afferma lo sviluppo professionale quale garanzia per l'innovazione didattica. La formazione promossa è stata finalizzata a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione per l'acquisizione delle competenze linguistiche con il supporto dell'Unimore, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (curricoli disciplinari e valutazione) in collaborazione con l'USR, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnamento rivolti all'inclusione, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alle strategie di lettura e contrasto del disagio scolastico in collaborazione con l'Associazione Pro.di.Gio e con psicoterapeuti del distretto. Le scelte sono state dettate dalle problematiche educative e didattiche emerse, dalla composizione dell'utenza (migranti 38%, Bes 33%) e dalla necessità di adeguare la didattica con strumenti metodologici multimediali (dotazione Lim 90%). In generale le proposte formative sono state qualificanti. In particolare, gli esperti di Unimore hanno presentato e condiviso metodologie e contenuti diventati prassi trovando riscontro nei curricula, nelle programmazioni didattiche e nelle attività quotidiane di insegnamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda il corso di formazione sulle metodologie didattiche informatiche, la qualità dell'iniziativa non è risultata adeguata alle richieste della Commissione formazione e del Collegio docenti, poiché, priva di possibili ricadute. Le proposte sono state ritenute poco pratiche e non fruibili nelle attività ordinarie della scuola. Obiettivi di miglioramento saranno quelli di rendere le proposte future più specifiche e mirate ai bisogni formativi di ciascun ordine e area disciplinare e di valorizzare e ottimizzare le competenze presenti nella scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel programma annuale si coniugano gli obiettivi del Pof con le risorse umane ed economiche disponibili. La gestione del Fondo per l'istituzione scolastica utilizza al meglio le prestazioni del personale a sostegno di attività che qualificano l'offerta formativa. La scuola raccoglie le competenze dei docenti, le esperienze formative e le valorizza in un'ottica di leadership distribuita, assegnando ruoli di gestione di problematiche specifiche secondo le attitudini e le inclinazioni personali dei docenti. Gli incarichi assegnati sia dal Collegio docenti che dalla Dirigenza sono soprattutto di coordinamento, referenza e supervisione di aree strumentali al Pof e di progetti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il limitato coinvolgimento di un numero maggiore di docenti negli incarichi è attribuibile alla poca premialità e alla situazione di precarietà dell'organico. Obiettivo di miglioramento sarà quello di coinvolgere docenti interni sia come esperti nella progettualità che come conduttori di incontri di autoformazione collegiali tenendo conto anche dei curriculum.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:REIC82900N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	48,9	42,6	53,5
Curricolo verticale	Si	62,2	62,6	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	40	40,4	48,9
Accoglienza	Si	60	53,6	60,5
Orientamento	Si	73,3	65,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	60	61	65
Piano dell'offerta formativa	Si	86,7	81,6	84,7
Temi disciplinari	Si	33,3	29,9	29,9
Temi multidisciplinari	No	20	24,2	29,3
Continuita'	Si	86,7	83	81,7
Inclusione	Si	95,6	93,4	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	1,4	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	8,9	11	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	35,6	39,8	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	55,6	47,8	57,1
Situazione della scuola: REIC82900N		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:REIC82900N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,9	6,1	6,9
Curricolo verticale	11	11,6	12,1	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	34	5,9	6,8	6,6
Accoglienza	8	8,2	6,3	7
Orientamento	7	6,9	4,3	4,4
Raccordo con il territorio	5	8,2	5,3	4,7
Piano dell'offerta formativa	5	8,8	7,5	7
Temi disciplinari	36	6,6	6,2	5
Temi multidisciplinari	0	2,4	3,4	4,1
Continuita'	7	12,3	10,8	9,4
Inclusione	21	16,1	11,8	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati; sono presenti i dipartimenti disciplinari verticali, le commissioni di supporto alle funzioni strumentali, i team di classi parallele e di progetto. I temi prioritari sono relativi alle aree disciplinari, alla continuita', all'inclusione, alla differenziazione dei percorsi didattici, alle TIC. I gruppi producono materiali di buona qualita': curricolo verticale, protocolli di buone pratiche, prove comuni da sottoporre agli studenti, documenti, report, progetti. Essi sono un' articolazione del collegio e sono rappresentativi di ciascuna scuola percio' permettono, in genere, la diffusione dei materiali elaborati. Nelle scuole dell' infanzia e primaria il confronto professionale e lo scambio didattico e' presente, adeguato e possibile, utilizzando le 2 ore di intersezione e programmazione settimanale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria di primo grado e' necessario individuare tempi adeguati e modalita' di scambio didattico e professionale vista la mancanza di momenti di confronto istituzionalizzati. La condivisione di strumenti e materiali didattici potra' essere ulteriormente migliorata utilizzando come spazio comune l'area riservata del sito internet. Da potenziare, ancora, la comunicazione ai docenti da poco immessi in ruolo o precari per facilitare e migliorare le relazioni interpersonali, garantire i flussi informativi all'interno e all'esterno, far conoscere l'organizzazione nel suo complesso e le strategie operative, identificative della scuola, acquisire un linguaggio comune, contribuire a creare un clima di lavoro positivo e motivare i soggetti coinvolti nelle varie e diversificate attivita'.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi limitati per il confronto professionale tra colleghi, ma i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1,4	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	28,9	33,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	24,4	35,4	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	46,7	29,7	16,7
Situazione della scuola: REIC82900N	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	48,9	52,4	63,8
	Capofila per una rete	44,4	31,8	25,7
	Capofila per più reti	6,7	15,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82900N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	0	15	20
	Bassa apertura	4,4	10,3	8,3
	Media apertura	37,8	22,6	14,7
	Alta apertura	57,8	52,1	57
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82900N	Media apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:REIC82900N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	64,4	61	56
Regione	1	24,4	17,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	80	54,1	18,7
Unione Europea	0	0	3,8	7
Contributi da privati	0	31,1	34,6	6,9
Scuole componenti la rete	3	55,6	54,1	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:REIC82900N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	37,8	42	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,8	38,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	91,1	83,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	8,9	8,2	10,1
Altro	1	31,1	29,9	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:REIC82900N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	44,4	39,6	34,3
Temi multidisciplinari	0	28,9	30,8	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	4	73,3	56,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	51,1	35,4	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,7	6,3	9,7
Orientamento	0	13,3	11,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	44,4	27,7	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	17,8	31	20,2
Gestione servizi in comune	1	48,9	42	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,4	2,2	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,5	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,3	9,3	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	64,4	54,9	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	22,2	29,9	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	3,3	1,7
Situazione della scuola: REIC82900N	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:REIC82900N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	22,2	36	29,9
Universita'	Si	91,1	83,5	61,7
Enti di ricerca	No	2,2	4,7	6
Enti di formazione accreditati	No	15,6	23,6	20,5
Soggetti privati	Si	20	38,2	25
Associazioni sportive	No	62,2	60,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	53,3	58	57,6
Autonomie locali	Si	93,3	88,2	60,8
ASL	Si	75,6	72	45,4
Altri soggetti	No	15,6	12,6	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:REIC82900N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	60	61	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Evidenziato dai dati riguardanti la partecipazione a reti di scuole, l' istituto è capace di porsi come partner strategico di reti territoriali, soprattutto con soggetti pubblici, quali Università, l' Ausl, Amministrazione comunale, Distretto e altre scuole. La scuola utilizza strumenti come gli accordi di programma, le convenzioni comunali e ha partecipato soprattutto alle reti provinciali del PNSD e LIM, la sperimentazione didattica dell' acquisizione della lingua italiana e lo screening per i DSA per sostenere la formazione e l'aggiornamento dei docenti. In particolar modo nel raccordo scuola-territorio si evidenzia la presenza di gruppi di lavoro quali tavoli distrettuali per l' accoglienza degli alunni migranti, per l' accoglienza di alunni con Bes e il G.L.I., composto da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p> <p>Il principale motivo di partecipazione alle reti è migliorare le pratiche didattiche ed educative in linea con i riferimenti nazionali dati. Le entrate principali di finanziamento delle reti sono da parte dello Stato, della Regione o da altre istituzioni pubbliche.</p> <p>Tutte le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.</p>	<p>La scuola non è mai stata capofila di reti soprattutto per l'instabilità del personale di segreteria, condizione necessaria per il buon funzionamento. Le entrate principali di finanziamento delle reti non sono attribuibili a soggetti privati</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:REIC82900N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,11	26,1	20,8	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	2,2	1,8	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	35,6	27,8	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	55,6	63,3	59,2
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,1	13,2
Situazione della scuola: REIC82900N		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:REIC82900N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: REIC82900N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	5,26	14,9	14,1	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	17,8	14	12
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	76,9	76,1
	Alto coinvolgimento	6,7	9,1	11,9
Situazione della scuola: REIC82900N		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, più sensibili alle tematiche scolastiche, sono coinvolte nella definizione dell' offerta formativa partecipando agli incontri informali e alle attività della scuola a livelli medio-alti. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori relativi ai temi del disagio e dell'educazione all'affettività. Essa comunica e coinvolge i genitori anche tramite incontri formali, ad esempio il Consiglio d'Istituto, nella ridefinizione e aggiustamenti del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p> <p>Inoltre è in utilizzo il registro elettronico e gli strumenti on-line per la visione di assenze e la prenotazione dei colloqui settimanali con gli insegnanti. Si avvale anche del sito web per comunicazioni ed avvisi ufficiali.</p>	<p>La percentuale di genitori votanti effettivi dei membri del Consiglio d'Istituto risulta, anche se in linea con i dati nazionali, esigua.</p> <p>La partecipazione finanziaria dei genitori rimane sotto la media nazionale e provinciale anche in riferimento al contesto economico sociale medio-basso nel quale opera la scuola. Ciò si può attribuire sia al periodo di crisi economica in atto che alla limitata comunicazione della rendicontazione di gestione dei fondi del contributo volontario.</p> <p>La partecipazione delle famiglie sia alle Assemblee di classe che ai corsi di formazione rivolti ai genitori risulta poca malgrado la condivisione delle tematiche con i docenti. L'esito può essere ricondotto anche alla difficoltà di comprensione della lingua italiana di alcune famiglie migranti.</p> <p>Obiettivo di miglioramento sarà rendere più attivo il coinvolgimento e incrementare il dialogo e la condivisione con le famiglie garantendo i flussi informativi all'esterno, la conoscenza dell'organizzazione nel suo complesso e le strategie operative e creando maggiori spazi di scambio anche tramite il cloud e il sito web.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della forbice negli esiti all'esame di Stato del Primo Ciclo fra studenti appartenenti alla fascia alta e studenti di fascia bassa.	Riduzione del numero di studenti che ottengono la valutazione 6 all'esame di Stato del Primo Ciclo a non oltre il 20% del totale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento dei livelli nella prima competenza chiave di cittadinanza: comunicazione nella madrelingua (italiano).	In relazione al Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue, passaggio dal livello B1 al livello B2 sulla base degli esiti di prove comuni.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi condotta si evince che l'istituto, considerando in particolare gli esiti a distanza e il progressivo miglioramento nel corso della carriera scolastica degli alunni nelle prove Invalsi, non presenta gravissimi problemi, ma ha un notevole punto di debolezza rappresentato dalla forbice che si manifesta tra gli studenti: in generale, tanto è robusta la fascia rappresentata dalle eccellenze, tanto è ampio il numero degli studenti in seria difficoltà, che, già talvolta in ritardo nel Primo Ciclo, si trovano spesso a rischio dispersione dopo l'ingresso nel Secondo Ciclo. Emerge quindi una relativa esiguità della fascia intermedia. Le cause di tale situazione, in base all'analisi svolta, sono varie e di varia natura: il contesto socio-culturale basso, gli alti tassi di immigrazione e quindi una conseguente difficoltà nell'acquisizione della lingua italiana, veicolo principale di tutte le altre competenze, la scarsa motivazione all'apprendimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Inserimento nel curricolo verticale di tutte le discipline della competenza comunicativa orale e scritta come traguardo trasversale.
		Istituzione di prove comuni in tutte le discipline in cui sia prevista la valutazione della competenza comunicativa nella lingua italiana.

✓	Ambiente di apprendimento	Strutturazione di percorsi differenziati per classi aperte e/o per gruppi di livello per una risposta ai diversi bisogni apprenditivi degli studenti. Istituzione di percorsi di recupero e potenziamento in orario extrascolastico.
✓	Inclusione e differenziazione	Diffusione della pratica laboratoriale per rispondere ai diversi stili di apprendimento.
✓	Continuità e orientamento	Migliore orientamento dei quindicenni a rischio dispersione anche verso la formazione professionale per sollecitare l'autostima e la motivazione.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Controllo della progettualità convogliando le risorse su progetti di potenziamento linguistico e laboratoriale.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Momenti di formazione per i docenti sulla competenza linguistica e la didattica operativa; autoformazione come condivisione di buone pratiche.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituzione di un protocollo condiviso con le comunità migranti per ridurre le assenze degli studenti.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tutti gli obiettivi di processo sopraelencati possono contribuire a creare tra i docenti un approccio a una didattica in cui la competenza comunicativa sia sentita come responsabilità comune, data la sua assoluta priorità nella formazione di un discente che sia soprattutto cittadino attivo e consapevole. Per migliorare inoltre la motivazione, l'inclusione e la risposta agli stili di apprendimento dei singoli si intende sollecitare la diffusione di flessibilità organizzative e pratiche laboratoriali che investano anche linguaggi comunicativi alternativi a quello verbale. Per la riduzione della dispersione scolastica, si ipotizza l'attivazione processi di orientamento più mirato anche tramite il contatto con le realtà produttive del territorio, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, soprattutto degli alunni più in difficoltà.